

Oggi voci in giro non se ne sentono più... eppure il chiasso era stato forte 8-10 mesi or sono. È comunque il caso di dire che il silenzio fa notizia, e questa sembra una di quelle buone.

Infatti è ufficiale il fatto che ad oggi (8 settembre, ndr) in Comune tutto taccia, ovvero che ILPA non abbia ancora presentato alcun progetto preliminare per il magazzino automatico. Eppure la mancanza di queste carte, stando

al famoso “accordo di programma” (approvato lo scorso 29 novembre dal Consiglio Comunale), impedisce all'iter autorizzativo di proseguire.

Un iter che voleva e doveva, sempre secondo l'accordo, chiudersi molto rapidamente o comunque entro novembre 2011. L'ultimo scambio di notizie si è avuto il 16 febbraio scorso, con l'assemblea pubblica che l'Amministrazione ha tenuto a Magazzino. Molto partecipata e, a dire la verità, un po' animata, e purtroppo ove Citta-

dini ed Amministrazione sono rimasti sulle reciproche e contrapposte posizioni. Da allora, nemmeno i ricorrenti al TAR (il Comitato, ndr) hanno più saputo nulla. Il ricorso giace immobile sul tavolo del giudice amministrativo, in attesa che analoghe carte, sotto la pila, vengano “sbrigate”. Sembra che il tempo medio

di svolgimento dei ricorsi al TAR di Bologna sia di 5 anni. E nel frattempo di cosa parliamo? Ah già!

Sappiamo anche che Italia Nostra ha presentato un esposto alla Soprintendenza, contro l'abbattimento del “Mulino di Mezzo”, al quale ha fatto seguito un sopralluogo dell'Ente

di tutela dei beni storici, ma quale sia stato l'esito del sopralluogo non è dato a sapersi. Alcune altre informazioni le abbiamo avute nell'intervista al Sindaco riportata in questo giornalino. Tra tut-

te, l'intenzione dell'amministrazione di portare avanti il progetto in modo “partecipato”, con i cittadini. Però si pongono limiti alla partecipazione che non prevedono di ridiscutere la struttura del magazzino (altezza e volume), e nemmeno obiettare sulla demolizione dello storico Mulino o la deviazione del Torbido. C'è invece spazio per definire il materiale della struttura esterna... Che sia forse il caso di chiarire il reciproco concetto di partecipazione? Altra cosa che ci riesce difficile capire è come l'amministrazione possa mantenere una “posizione neutra” nei confronti dell'Autorità di bacino e della Soprintendenza, riguardo le indispensabili autorizzazioni alla demolizione del Mulino e deviazione del Canal Torbido, stanti quei 600.000 euro di acconto versati da ILPA che l'amministrazione ha già intascato, e, stando alla chiusura di bilancio 2010, ha conteggiato per rientrare nel “patto di stabilità”. Comunque sia, pare che fino alla sentenza del TAR rimarrà aperto il dubbio sul reale futuro di quell'area. Per ora, l'unica certezza è che con quel Mulino di Mezzo... non c'entra un cubo!

